

Laghi e città d'Austria

Un viaggio in Austria fra i tanti laghi e le grandi città della durata di tre settimane con un camper mansardato della lunghezza di 6 metri più le bici fissate all'esterno e un equipaggio di due adulti e un figlio quindicenne.

Prima tappa: Vipiteno

Essendo partiti dalla Romagna nel primo pomeriggio, la prima tappa non è in Austria, ma a Vipiteno, proprio vicino al confine. Qui, all'uscita dell'autostrada, c'è un'area di sosta per camion al cui fianco è stata ricavata una grande area camper su asfalto. Disponibili corrente, lavanderia, bagni, docce, un ristorante e un piccolo market. E ovviamente carico e scarico. Tutti servizi in comune con l'area camion. Usata per lo più da turisti tedeschi come tappa intermedia per venire o tornare dall'Italia, dista 15 minuti a piedi dal paese.

Vipiteno è un piccolo centro che merita di essere visitato. Le strade principali del centro storico pullulano di negozi e locali caratteristici. Disponibili varie passeggiate in montagna, anche tramite gli impianti di risalita.



Figura 1: Il caratteristico centro storico di Vipiteno

Seconda tappa: Achensee

L'Achensee, da cui inizia il nostro giro dell'Austria, è il lago più grande del Tirolo. Ricordo che per utilizzare le autostrade austriache è necessario acquistare la vignette prima del confine ed esporla sul parabrezza. Questa zona si trova al nord del Tirolo, ai confini con la Germania ed è raggiungibile facilmente da Innsbruck. Molto bello il lago di Achen, balneabile, molto turistico, essendo non molto distante da Monaco, è pieno di turisti tedeschi. Sono presenti alcuni campeggi, ma fra la fine di luglio e l'inizio agosto è facile trovarli pieni, come è capitato a noi. Non ci sono aree camper. Noi siamo stati in un parcheggio privato senza servizi a Scholastika, vicino ad Achenkirch, nel nord del lago. 10 € al giorno da mettere in una buchetta di legno in una busta. Bello il giro del lago su piste ciclabili. Abbiamo anche provato un ristorante tipico del luogo, il Fischerwirth, tutto molto buono. Disponibile un supermercato poco distante dal parcheggio.

Purtroppo la sosta è durata poco, perché non abbiamo trovato un campeggio che facesse camper service.

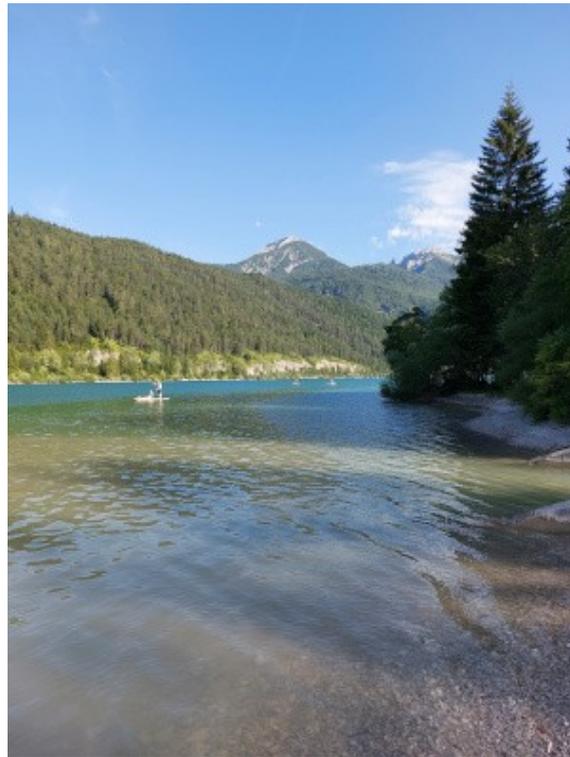


Figura 2: L'Achensee e i suoi colori

Terza tappa: Kramsach e i suoi laghi (Kramsacher seen).

Tornando sull'autostrada e procedendo in direzione Monaco-Salisburgo si raggiunge rapidamente il Kramsacher seen. Il Reintalersee, il lago più grande del gruppo, è famoso per essere il lago più caldo del Tirolo, balneabile. A est del Reintaler ci sono due campeggi, ma noi abbiamo trovato posto allo Stadlerhof, una bella e moderna struttura a fianco del Krummsee che, insieme al lago gemello Buchsee, si trova a ovest del lago di Reintaler. Il campeggio è un po' caro, ma il prezzo comprende la Alpbachtal card che fornisce autobus e impianti di risalita gratuiti in tutta la zona, sconti in vari negozi, ecc. All'interno del campeggio anche piscina e sauna.



Figura 3: Il lato orientale del Reintalersee

A piedi si raggiungono comodamente tutti i laghetti (fanno parte dei Kramsacher seen anche il Frauensee e il Berglsteinersee) se vi piace camminare in montagna. A fianco del Reintalersee sono presenti due grandi parcheggi esplicitamente vietati ai camper, cosa che è un po' caratteristica di tutte le località turistiche austriache.

Attenzione, seguite la segnaletica verticale che vi porta alla zona camping e lasciate perdere il navigatore, che vi porterebbe a percorrere delle stradine strette e vietate ai camper.

Quarta tappa: Salisburgo

La prima grande città che abbiamo visitato si raggiunge sconfinando in Germania e costeggiando l'enorme Chiemsee. Nella città di Mozart abbiamo utilizzato l'unica area camper presente, il grande Reisemobil Stellplatz Salzburg dotato di carico, scarico, docce, bagni e lavelli per i piatti. Si paga lasciando i soldi in una busta dentro una buchetta a fianco dell'ufficio. Quando siamo stati noi c'era anche un'addetta che parlava, oltre al tedesco, anche l'inglese e un po' di italiano. Il centro di Salisburgo si raggiunge in 15 minuti con l'autobus 21 che ferma direttamente davanti all'area camper oppure nello stesso tempo in bicicletta (Salisburgo è dotata di un ottimo sistema di piste ciclabili).

Oltre alle strade (straÙe), alle piazze (platz) e ai vicoli (gasse) della città vecchia e della città nuova, a sud e a nord del fiume Salzach (sono comunque aree storiche) e ai numerosi castelli (schlöss) consiglio una visita ai giardini del palazzo di Mirabell. Suggestiva anche una visita al Franziskischlöss, raggiungibile attraverso una scarpinata nei boschi del Kapuzinerberg, uno dei colli che sorgono dentro Salisburgo.



Figura 4: A Salisburgo non può mancare la statua di Mozart

Quinta tappa: Millstättersee

Il salisburghese, oltre al capoluogo, offrirebbe anche altre opportunità turistiche, ma noi abbiamo deciso di spostarci in Carinzia, perché 3 settimane sembrano tante, ma per visitare un'intera nazione il tempo non basta mai.

In Carinzia abbiamo approdato al Millstättersee e qui sono ricominciati i problemi, perché i campeggi sono tutti pieni, non ci sono aree camper e i parcheggi sono vietati ai camper. L'unica area camper, segnalata a Seeboden da Camperonline, è inesistente. Alla fine abbiamo trovato sistemazione in un grande prato privato, a fianco di un parcheggio per auto, a Döbriach. 20 € da quando si arriva, fino alle 9 del giorno dopo, pagabili tramite un parcometro che accetta anche bancomat e carte di credito. Nessun servizio presente.

A Döbriach ci sono 4 campeggi, pieni, più un quinto, che abbiamo scoperto dopo, gestito dal Movimento dei Falchi Rossi con un'area tende e un'area camper in cui ci siamo trasferiti dopo due giorni, per poter utilizzare i servizi.

Il Millstättersee è un bel lago balneabile e in particolare Döbriach è un sito ambientale riconosciuto dall'Unesco. Sono presenti numerosi percorsi ciclabili ed escursionistici. L'unica pecca è che praticamente tutte le spiagge sono private e per accedere al lago occorre pagare. Comunque tutti i campeggi hanno una loro spiaggia. Il parcheggio utilizzato come area camper, invece, è di proprietà dello stabilimento balneare di fronte, che consente l'uso di bagni e docce e scala la quota del parcheggio a chi paga per l'ingresso in spiaggia (ma l'abbiamo scoperto troppo tardi).



Figura 5: Ecco le acque cristalline del Millstättersee

Sesta tappa: Graz

In due ore e un quarto da Döbriach è possibile raggiungere Graz per lo più in autostrada osservando il paesaggio che diventa sempre più collinare e pianeggiante. In camper è ovviamente consigliabile utilizzare il Raisemobil Stellplatz Graz, un'enorme area camper gemella di quella di Salisburgo, ma nettamente migliore, dotata di corrente elettrica, carico e scarico, bagni, docce, lavatrici, ecc. Nonché un'adiacente gigantesca piscina (100 m x 130 m!!!) compresa nel prezzo. L'area è un po' distante dal centro, che si può raggiungere con la linea autobus 32 (il cui biglietto volendo è compreso nella Graz Card che permette di entrare in numerosi musei).

A Graz, così come a Salisburgo, sono parecchi i turisti italiani, quindi è facile trovare dépliant e informazioni in lingua. Gli italiani abbondano anche nell'area camper, tanto che in autobus, durante uno dei nostri viaggi verso il centro, ci siamo resi conti che eravamo tutti italiani!

Graz è una piacevole città, aperta e ricca di storia, ma anche di architettura moderna, per cui accanto ai numerosi palazzi storici è possibile ammirare anche il bizzarro museo di arte Kunsthaus, esso stesso un'opera d'arte o l'isola artificiale sul Mur al cui interno si trovano un piccolo anfiteatro e un bar.

Non dimenticate di visitare l'insolita Doppelwendeltreppe, la scala a doppia elica, all'interno del Burg o il Landeszeughaus, il museo di armature più grande del mondo. E ovviamente il simbolo di Graz, la torre dell'orologio (Uhrturm).



Figura 6: Il caratteristico municipio di Graz

Settima tappa: Mureck

La settima tappa avrebbe dovuto essere Vienna, ma abbiamo pensato che essendo domenica magari avremmo trovato caos per strada, per cui abbiamo optato per una breve sosta a Mureck, a 30/40 minuti da Graz, praticamente al confine con la Slovenia. Anche qui c'è un Reisemobil Stellplatz, con lo stesso tipo di servizi delle altre aree camper della catena. Il livello è praticamente quello di un campeggio. E anche qui c'è una piscina gratuita per i camperisti.

Da vedere, vicino all'area camper, lo Schiffsmühle, un vecchio mulino sul fiume Mur, a fianco del quale è stato costruito un ottimo ristorante frequentato quasi esclusivamente da ciclisti. Da Mureck partono innumerevoli percorsi ciclabili lungo il fiume e i canali, immersi nei boschi circostanti. Uno di questi percorsi porta al Muraufweitung Gosdorf (Murturm), una torre costruita nel Biosphärenpark Unteres Murtal dell'UNESCO che permette di ammirare paesaggi mozzafiato. Volendo si arriva anche in Slovenia, semplicemente in bicicletta!



Figura 7: Una visuale dello Schiffsmühle dal fiume Mur

Ottava tappa: Vienna

Finalmente, Vienna, dove ancora una volta abbiamo utilizzato il Reisemobil Stellplatz. Siamo arrivati tardi e abbiamo trovato pieno, ma insistendo un po' abbiamo trovato una sistemazione di fortuna, sempre dentro l'area, senza corrente elettrica. Delle 4 grandi aree camper, probabilmente questa è la peggiore, sia come piazzole, sia come servizi, ma siamo camperisti, ci adattiamo.

A cento metri dall'area camper c'è la fermata Perfektastraße della linea U6 della metropolitana di Vienna. Le varie linee disegnano un sistema perfetto ed efficiente per visitare comodamente tutta la zona centrale e non solo della città.

L'elenco dei siti da visitare sarebbe interminabile. Il primo giorno Vienna andrebbe vista nel suo insieme (almeno in parte), poi iniziano i musei che qua sono veramente tantissimi e disparati. Senza dimenticare lo Schönbrunn e i suoi giardini, i quartieri oltre il Danubio e la Danauinsel. Consigliamo di visitare Vienna sia di giorno, di sera, anche perché la metropolitana funziona fino a dopo mezzanotte.

Vienna si rivela una città accogliente, un po' caotica per l'enorme presenza di turisti, ma comunque pulita e ordinata. Una città che offre innumerevoli possibilità di visita.

Ricordatevi che a Vienna tutto è talmente grande da essere difficilmente fotografabile!



Figura 8: L'imponente Naturhistorisches, il museo di storia naturale

Nona tappa: Pörtlach

Partiamo da Vienna nel tardo pomeriggio, in modo da poter sfruttare tutto il tempo possibile nell'area camper della capitale e viaggiamo verso Villach/Klagenfurt attraverso la S6, una superstrada che permette di evitare di passare da Graz e attraversa le foreste dell'Austria centrale.

Puntiamo all'area camper di Pörtlach, ma la troviamo piena (anche perché è piccola e alcuni camper sono parcheggiati male). Il parcheggio per auto adiacente è vietato dalle 20 alle 6. Sono le 21 e sono presenti alcune auto con delle multe sul parabrezza. Viriamo allora verso l'area camper di Velden, a 20 minuti. Questa è piuttosto attrezzata, ma strapiena. Per fortuna la signora che la gestisce, che abita lì vicino, dopo averci visto, ci spiega che possiamo stare nel parcheggio di Pörtlach, basta che mettiamo in vista il ticket (che poi è una busta da lasciare coi soldi quando si va via) sul camper in maniera visibile. E così finalmente alle 22 riusciamo a cenare! Coi camper parcheggiati bene l'area ne può ospitare parecchi, anche se piccola. Purtroppo è solo un parcheggio, senza nessun servizio (mentre l'area di Velden, stessa gestione, è dotata di carico e scarico). Pörtlach è un paese carino, con molti locali aperti la sera e una penisola che s'insinua nel lago

con molte spiagge libere. Il Wörthersee è un grande lago con le acque cristalline coi dei colori che fanno pensare a delle isole tropicali ed è completamente balneabile.



Figura 9: Mari tropicali? No, Wörthersee!

Decima tappa Ossiach

L'Ossiacher See, il terzo lago della Carinzia per estensione, si trova a nord-est di Villach ed è raggiungibile da Pörtschach in circa mezz'ora. L'Ossiacher See è praticamente circondato da campeggi, soprattutto sul lato sud. Noi troviamo posto nel secondo, il Mentl (che si trova fra Villach e Ossiach), una struttura carina, per famiglie, con spiaggia privata. I gestori parlano anche in italiano, cosa non scontata, malgrado siamo molto vicini all'Italia. La zona è molto bella e offrirebbe la possibilità di effettuare anche numerose escursioni a piedi e in bicicletta, oltre al classico bagno nel lago. Peccato che per noi sia l'ultimo giorno e il tempo sia scaduto, ma ci riserviamo di tornare, anche perché dall'Italia si raggiunge abbastanza rapidamente via Tarvisio.



Figura 10: La spiaggia del Mentl sull'Ossiacher See

Decima tappa e mezzo: Steindorf

Non è proprio una tappa, perché a Steindorf non ci abbiamo dormito. Dato che il campeggio Mentl prevede l'uscita entro le 11, abbiamo visitato anche Steindorf, sul lato est del lago. Qui ci siamo fermati in un piccolo parcheggio a pagamento sulla Bleistättermoor Landesstraße. Come in molti

parcheggi austriaci, è vietata la sosta notturna. Da qui è possibile fare una passeggiata a piedi dentro il Bleistätter Moor, una grande area naturale allegata subito a est dell'Ossiacher See.



Figura 11: Il Bleistätter Moor

E dopo 2172 chilometri, paesaggi incredibili e luoghi unici il viaggio finisce.

L'Austria è un territorio che va conosciuto e probabilmente per visitarla nel modo migliore sarebbe necessario tornarci, ma questo probabilmente vale per qualsiasi luogo.

Viaggiare in camper in Austria fra fine luglio e agosto non è semplice perché i campeggi, comunque numerosi, sono per lo più pieni, così come le aree camper, che invece non sono tantissime. Inoltre molte aree camper non sono attrezzate, quindi non è possibile fare il carico e lo scarico, esigenza essenziale per tutti i camperisti. In più nelle località turistiche i parcheggi sono vietati ai camper o comunque è vietato rimanere la notte. In Italia, se butta male, si riesce a dormire in quasi tutti i parcheggi. E trovare dove svuotare i liquidi e caricare l'acqua è molto più semplice. Ma alla fine, malgrado il periodo affollato, tre settimane sono filate abbastanza tranquille.

Consigliamo vivamente a chi vuole visitare l'Austria di portare con sé le biciclette. Intanto perché in molte zone sono risultate fondamentali per spostarsi dalle aree in cui abbiamo sistemato il camper alle zone che abbiamo visitato. In secondo luogo perché l'Austria è una nazione che favorisce l'uso della bicicletta e in qualsiasi zona, sia nelle grandi città, sia nel più sperduto angolo, sono presenti delle ottime piste ciclabili.

Alcuni luoghi comuni sono veri, anche se solo parzialmente. In Tirolo, ma solo da parte di alcune persone, l'accoglienza non è stata proprio il massimo. Ma questo non vale per tutte le persone che abbiamo incontrato.

Non è invece vero che fuori dall'Italia tutti parlino l'inglese. Spesso abbiamo incontrato persone che l'inglese non lo parlavano e facevano fatica a capirlo.

L'Austria è in generale una nazione molto pulita e ordinata, probabilmente grazie a una certa rigidità nel rispetto delle tante regole.

Comunque siamo partiti senz'averne un itinerario preciso, tanto è vero che fino al giorno prima di partire volevamo iniziare dalla Carinzia e invece ci siamo stati a metà e a fine vacanza, improvvisando di volta in volta la meta successiva. Forse qualche posto meritava qualche giorno in più e sicuramente ci sono luoghi meravigliosi che non abbiamo visitato, ma anche se sembrano tante, tre settimane sono poche per visitare un'intera nazione. In molti luoghi ci siamo ripromessi di tornare per visitare quello che ci è "scappato".